

La congiuntura Presentata da Confindustria Toscana l'indagine sull'andamento del comparto

Manifatturiero, ripresa solo per l'export

Non riparte l'occupazione. Tra aprile e giugno 8,9 milioni di ore di cassa integrazione

FIRENZE - Prosegue, nel secondo trimestre 2010, il recupero del sistema manifatturiero regionale. L'indagine condotta da Unioncamere e Confindustria Toscana sul sistema delle unità locali manifatturiere toscane con almeno 9 addetti segnala, per il secondo trimestre dell'anno, il recupero avviato nei primi mesi del 2010, con un segno positivo sia per la produzione (+6,0%) che per il fatturato (+6,7%). Si tratta comunque di un recupero ancora parziale rispetto alle pesanti flessioni registrate fra 2008 e 2009. Inoltre, la ripresa produttiva in corso è circoscritta principalmente alle imprese esportatrici, escludendo larga parte del tessuto imprenditoriale regionale, operante prevalentemente per il mercato interno. A determinare questa fase di recupero, infatti, è stata soprattutto la buona performance della domanda mondiale di beni manufatti, un'evoluzione che per la Toscana ha significato una crescita tendenziale delle esportazioni manifatturiere del 14,5% nel secondo trimestre 2010.

I dati consuntivi del secondo trimestre e le aspettative per il terzo trimestre 2010 della Congiuntura manifatturiera Toscana sono stati presentati ieri a Viareggio nell'ambito dell'Assise di Confindustria Toscana.

Il migliore andamento della domanda internazionale - si evidenzia nella ricerca - emerge anche dall'andamento degli ordini pervenuti alle imprese, con una dinamica di quelli esteri (+5,4%) più sostenuta rispetto agli ordini provenienti dal mercato interno (+2,0%) che evidenziano, fra l'altro, un leggero rallentamento rispetto al trimestre precedente. La situazione del mercato interno, che sta vivendo una situazione complessa a causa soprattutto della debolezza dei consumi, costituisce un elemento

di preoccupazione soprattutto in prospettiva futura. Anche in conseguenza di ciò, le imprese industriali incontrano notevoli difficoltà a mantenere invariati i propri organici. La profonda caduta produttiva del biennio 2008-2009 continua a produrre i suoi negativi effetti sui livelli occupazionali: gli addetti al settore manifatturiero sono infatti diminuiti di 2,5 punti percentuali, sebbene tale

flessione risulti più contenuta rispetto a quella registrata nel trimestre precedente. Ad evitare una contrazione dell'occupazione industriale ancora più marcata ha inoltre contribuito l'ampio ricorso alla cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria e in deroga). Secondo Inps, gli interventi di integrazione sa-

lariale complessivamente autorizzati al comparto manifatturiero toscano a carattere industriale hanno raggiunto, nel trimestre aprile-giugno 2010, circa 8,9 milioni di ore, mentre nel corrispondente periodo del 2009 toccavano i 7,6 milioni. Preoccupa inoltre rilevare

come, nel trimestre considerato, le ore di Cassa Integrazione straordinaria e in deroga (6,3 milioni) costituiscono in-

■ Segno più per produzione e fatturato

terventi largamente più utilizzati rispetto a quelli della Cassa ordinaria (2,6 milioni), evidenziando il diffondersi di problematiche occupazionali la cui natura è di tipo strutturale.

Sulla scia della ripresa produttiva anche le aspettative degli imprenditori per il terzo trimestre sono orientate ad un cauto ottimismo.





Ripresa, ma non per tutti Torna a crescere l'economia toscana, ma soltanto per chi lavora con l'estero